

ROMANIA

Stato dell'Europa orientale, la Romania confina a nord e a est con l'Ucraina, a nord-est con l'Ungheria, a sud con la Bulgaria, a sud-ovest con la Serbia e a sud-est si affaccia sul Mar Nero. Il nome Romania deriva dall'aggettivo latino Roman, romano. Rappresenta le origini culturali e linguistiche della nazione romena, dalla colonizzazione romana dell'antica Dacia (regione corrispondente all'attuale Romania) avvenuta nel 106 d.C. e destinata a lasciare un'eredità permanente. Durante il medioevo, il territorio abitato dai romeni era costituito da tre distinti principati: la Valacchia, la Moldavia e la Transilvania. I primi due erano sotto l'influenza dell'impero ottomano, pur godendo di un'autonomia interna, mentre la Transilvania apparteneva all'Ungheria. Agli inizi del XVIII secolo, l'Ungheria, la Transilvania e successivamente anche la Valacchia furono annesse all'Austria, come conseguenza del graduale declino dell'Impero Ottomano. Dopo poco fu la volta di una parte della Moldavia, chiamata Bucovina, mentre la rimanente parte passò successivamente alla Russia sotto il nome di Bessarabia. La Romania moderna nacque quando i principati della Moldavia e della Valacchia si unirono nel 1959, divenendo stato indipendente nel 1877. La grave situazione economica e politica che nel primo dopo guerra, travagliò il Paese, portò nel 1938 all'istituzione di una dittatura imposta dal re Carlo II e a un ulteriore avvicinamento delle potenze dell'Asse. Entrata in guerra a fianco della Germania, la Romania attaccò la Russia nel tentativo di recuperare i territori che gli erano stati strappati. Nel 1944 tuttavia, la Romania cambiò schieramento all'ultimo momento. Subito dopo la seconda guerra mondiale, dopo l'abdicazione coatta del re Michele, venne proclamata la Repubblica Popolare comunista. A partire dal XX Congresso del Pcus (partito comunista dell'Unione sovietica), la Romania cominciò a prendere le distanze da Mosca, perseguendo una politica estera più indipendente. La condanna che Nicolae Ceausescu, salito al potere nel 1965, espresse contro l'intervento sovietico del 1968 in Cecoslovacchia, gli permise di guadagnarsi gli aiuti economici dell'Occidente. Gli Stati Uniti conferirono al Paese lo status di "nazione privilegiata". Nel dicembre 1989, una violenta insurrezione popolare, cui aderì anche l'esercito, pose fine alla dittatura di Ceausescu, che venne ucciso insieme alla moglie il giorno di Natale. Nelle prime elezioni libere del 1990, venne eletto Iliescu. La grave situazione economica, l'incontrollata inflazione, l'alto tasso di disoccupazione e la diffusa corruzione che dilagava nel governo, nel 1996, gli fecero perdere le elezioni a favore del riformista Emil Constantinescu. Tuttavia, nel ballottaggio per le presidenziali, Iliescu è ritornato a vincere, evidentemente considerato il male minore, essendo il solo rivale un esponente del partito della destra nazionalista. Nel 2004 la Romania entra a far parte della Nato.

Popolazione: con un numero di abitanti di poco superiore ai 22 milioni di abitanti, la popolazione romena si presenta con un considerevole grado di omogeneità etnico-culturale: l'89% della

popolazione è infatti costituita da romeni, discendenti di popoli che abitavano la Dacia al tempo della conquista romana. La minoranza più consistente è quella ungherese (7%) concentrata nella Transilvania, i rom (2%) sono presenti soprattutto nella pianura rumena. Dopo il crollo del regime comunista il paese ha assistito al moltiplicarsi dei conflitti etnici. I rom, da tempo bersaglio di violenze e discriminazione razziale, si sono rifugiati in numero sempre crescente nei paesi limitrofi. Da sottolineare che le minoranze etniche sono per legge rappresentate in Parlamento ciascuna da un parlamentare.

Religione: la maggioranza della popolazione (87%) è di fede cristiano-ortodossa secondo il rito della chiesa nazionale romena; i cattolici sono il 5% in prevalenza di origine ungherese e tedesca; il 6% della popolazione è protestante. Sono presenti inoltre ebrei, soprattutto nella capitale e, fra i tartari e le minoranze turche della Dobrugia, i musulmani. A differenza degli altri paesi ex comunisti, nei quali le chiese ricoprivano un ruolo guida nella opposizione al regime, la Chiesa ortodossa romena è stata sempre remissiva, una sorta di strumento per il governo. Oggi rimane gerarchica e dogmatica.

Economia: metà del reddito nazionale è realizzato dal settore terziario, mentre l'agricoltura contribuisce per il 14,4% alla formazione del Pil, occupando il 36% della popolazione attiva, rinomata è la produzione di vini bianchi. Le risorse del sottosuolo sono varie e relativamente abbondanti: bauxite, argento, manganese, piombo e rame. La ricchezza del settore è data tuttavia dai combustibili: consistente è infatti la produzione di petrolio, soprattutto in Moldavia (42,5 milioni di barili all'anno): altrettanto rilevante è l'estrazione di gas naturale, soprattutto in Transilvania, e non è trascurabile la produzione di carbon fossile. L'industria, concentrata nel comparto-chimico, meccanico, tessile e alimentare, partecipa per il 36,8% alla formazione del Pil (2004). Di un certo rilievo è l'industria. Dal crollo del regime comunista si è sviluppata una folta rete di piccole e medie imprese, in cui è molto rilevante, la presenza di investitori stranieri, segnatamente di italiani.

Situazione politica e relazioni internazionali: alle elezioni presidenziali del dicembre 2004 si è affermato il candidato del centro-destra, Troian Basescu. Nell'aprile 2005 la Romania ha firmato il trattato di adesione all'UE che è avvenuto il primo gennaio del 2007. Dimostratasi molto solidale nell'appoggiare gli Stati Uniti nella lotta al terrorismo globale, la Romania, attraverso un'intesa bilaterale, ha esentato il personal militare americano dalla nuova Corte Penale Internazionale.

Per gentile concessione dell' autore: Carlo Timio

Pubblicato su Rocca - Rivista della Pro Civitate Christiana – Assisi

n. 2 del 15 gennaio 2007